

**Industria.** I dati della Fondazione Edison: esportazioni annue per 68,8 miliardi, + 6,2% nel primo semestre 2007

# Per i distretti export da record

Meccanica, carta e plastica i tre comparti chiave - Trainante il Nord-Ovest

**Franco Vergnano**  
MILANO

Ricorda un po' la «Carica dei 101». Ma, questa volta, invece dei cuccioli il ruolo di protagonista spetta ai distretti del made in Italy. Che hanno messo a segno un record nell'export arrivando a quota 68,8 miliardi su base annua. Con un'accelerazione nel primo semestre del 6,2 per cento.

I primi 101 distretti industriali continuano infatti a macinare miliardi all'esportazione, toccando nuovi record che forse solo i recenti balzi del super-euro potranno frenare. Già il 2006 era stato un momento eccezionale per le aree sistema ed anche il primo semestre di quest'anno si è confermato molto buono.

Particolarmente positiva nei primi sei mesi di quest'anno è stata la performance all'export dei distretti della meccanica-cartta-plastica (+13,1%), ma anche le province dei settori alimentari-vini (+4,6%), dell'arredo-casa (+3,7%) e della moda (+3,7%) hanno mostrato incrementi.

Sono invece risultate in flessione le vendite all'estero dei "cluster" hi-tech (-1,1%), le cui esportazioni complessive hanno risentito dei cali che hanno interessato la farmaceutica di Latina e l'elettronica dell'Etna valley (Catania).

Ma non tutta l'Italia marcia alla stessa velocità di crociera. A livello territoriale la più forte crescita dell'export è stata registrata nel Nord Ovest (+7,9%) e del Nord Est (+7,3%), mentre l'incremento è stato più contenuto nel Centro Italia (+3,4%). Più si va a Sud, più le performance si attenuano. Nel Mezzogiorno, infatti, troviamo addirittura in calo la dinamica dei distretti (-3,6%).

Il futuro appare però incerto, appunto a causa della forza dell'euro o, meglio, della fragilità del dollaro che penalizza le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti. La debolezza del dollaro, a sua volta, oltre che dallo scoppio della bolla immobiliare

e dal ribasso dei tassi di interesse Usa dipende in gran parte dallo squilibrio commerciale ame-

## INCERTEZZE ALL'ORIZZONTE

Nel medio-periodo preoccupa il super-euro. Non tutta l'Italia marcia alla stessa velocità: in calo il Mezzogiorno (-3,6%)

ricano verso la Cina, alimentato dagli outsourcing delle multinazionali statunitensi e dalle loro delocalizzazioni.

«Ma - spiega **Marco Fortis**, il vicepresidente della **Fondazione Edison** che ha elaborato questi dati - poiché Pechino non rivaluta la propria moneta, contravvenendo a ogni regola di mercato, si alimenta un circolo vizioso. Chi produce in Cina diventa sempre più competitivo in modo artificioso, mentre chi è localizzato in Europa e in Italia, anche se ha effettuato importanti ristrutturazioni, perde competitività. Stiamo pagando gli squilibri globali della simbiosi cino-americana, che scarica sul resto del mondo le sue inefficienze».

Sempre la Fondazione Edison, ha elaborato un «Ferrari index» indice ancora più curioso che riprende un po' il «Big Mac index» dell'Economist, basato sull'hamburger di **McDonald's**, nel misurare i rapporti tra le valute internazionali (con i diversi poteri d'acquisto) e il meno noto «Starbucks index» (lanciato solo nel 2004).

Il «Ferrari index» confronta l'export di Maranello con quello dei distretti. L'anno base è il 2001. Il numero indice ha raggiunto quota 209: significa che le esportazioni delle "rosse" sono più raddoppiate. Altri distretti sono invece arretrati: è il caso, ad esempio dei salotti in pelle localizzati nelle Murge o delle sedie di Manzano (Udine) che però stanno cercando la strada del rilancio puntando su marchio, qualità e design (come riferiamo nell'intervista a fianco).

Ma se la Ferrari (con tassi di crescita difficilmente eguagliabili) corre, anche alcuni distretti tradizionali hanno comunque avuto performance degne di nota: il "cluster" degli occhiali del Cadore nel periodo luglio 2006-giugno 2007 ha fatto registrare un export superiore del 73% a quello del 2001 e crescita significative rispetto ai valori dell'anno base sono state messe a segno anche dalle esportazioni dei distretti della pelletteria di Firenze, dei vini delle Langhe e dell'Astigiano, delle macchine per imballaggio di Bologna, della rubinetteria del Lago d'Orta, delle calzature di Montebelluna, del legno-mobilio del Livenza-Piave e degli articoli in plastica e gomma di Varese.



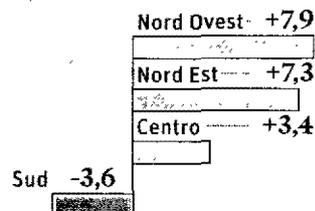


**L'occhialeria guida la rimonta**



**L'EXPORT DEI DISTRETTI**

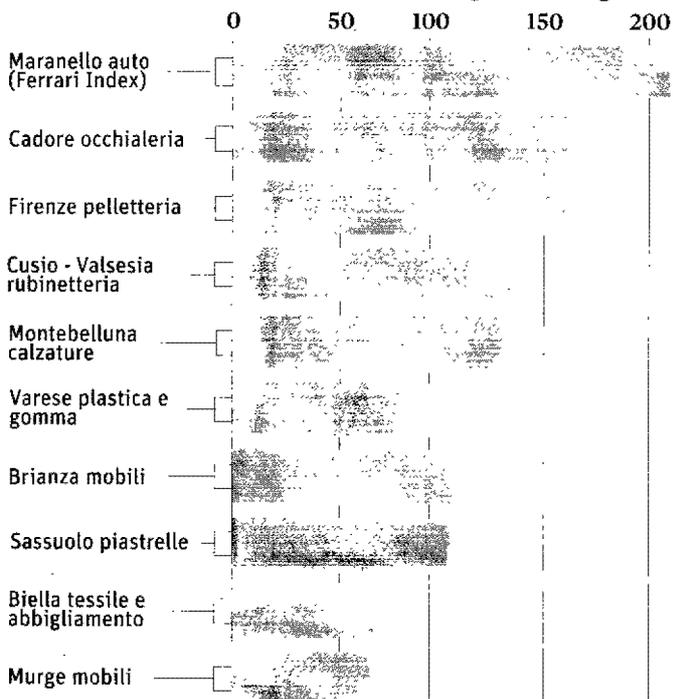
Primi sei mesi 2007



**FERRARI INDEX\***

Export dei principali distretti italiani negli 12 mesi. Indici base Gennaio-Dicembre 2001=100

▨ Indice Aprile '06 - Marzo '07    □ Indice Luglio '06 - Giugno '07



\*Il Ferrari index confronta l'export di Maranello con quello dei distretti. L'anno base è il 2001. Il numero indice ha raggiunto quota 209: significa che le esportazioni delle "rosse" sono più raddoppiate. Fonte: Fondazione Edison